



WARREN BUFFETT in Italia

...molto più di
un bridgista!

clicca l'articolo >>>>

Corriere della Sera Venerdì 23 Maggio 2008

Economia

La visita «Sì ai fondi sovrani, ma la globalizzazione crea anche perdenti: vanno sostenuti»

Buffett: sono «a pesca» in Italia

«Decine di imprese interessanti, qui sono a mio agio»

«Questo è un grande Paese, guardo a famiglie che vogliono vendere senza rinunciare a lavorare in azienda»

MILANO - Quando gioca a bridge on line, ama il basso profilo: il suo nome in codice è «T-Bond», qualcosa come «Btp» e cioè il più scialbo degli investimenti possibili. L'età che dichiara è invece 103 anni, «così quando sbaglio gli avversari pensano che me la cavo bene, per essere così vecchio». Del tocco di Warren Buffett, l'investitore di Omaha, Nebraska, che partì da 100 dollari nel '56 e ora è a 62 miliardi di patrimonio, resta qualche traccia anche nei piccoli dettagli.

Lui stesso li ha snocciolati ieri nella sua visita a Milano: a 77 anni, il fondatore di Berkshire Hathaway continua a coltivare la semplicità negli affari e cerca aziende da comprare (in tutto o in parte) guardando al prossimo quarto di secolo. Di qui l'attenzione per l'industria italiana: «Sono qui perché questo è un grande Paese con molte imprese familiari», ha spiegato ieri Buffett. Seduto a fianco del vicepresidente di Saras Angelo Moratti e dell'imprenditore israeliano Eitan Wertheimer, che lo hanno guidato negli ultimi giorni in Europa, l'uomo più ricco del mondo ha notato che in Italia «esistono dozzine di imprese che eventualmente, in certe circostanze, potrebbe-

Qui Lina



di LINA SOTIS

Warren Buffett, l'uomo più ricco del mondo, lo rimarrà per poco. Nei prossimi 10 anni darà il suo patrimonio in beneficenza. Ricchi nostrani imparate. Rampolli tremate.

Isotis@corriere.it



La missione Warren Buffett (al centro) con Angelo Moratti (a destra) e Eitan Wertheimer

ro volersi a unire a Berkshire Hathaway nei prossimi dieci, venti o trent'anni». Come nel bridge on line, gli imperativi restano modestia apparente e niente fretta. «In Italia sono a mio agio, mi sento come un pescatore davanti a un grande sta-

gno che contiene molti pesci». La sua ambizione per ora è di «entrare nel radar» di famiglie imprenditoriali che vogliono vendere senza abbandonare la gestione dell'azienda.

Con una capitalizzazione da 200 miliardi, Berkshire non cer-

ca pesci piccoli ma operazioni da centinaia di milioni. Buffett ieri lo ha spiegato a una cena privata fra imprenditori a casa di Gianmarco e Letizia Moratti alla quale, fra gli altri, ha partecipato il presidente di Fiat Luca Cordero di Montezemolo. Il fondatore di Berkshire sa che la concorrenza è sempre più agguerrita e lo accetta: «I fondi sovrani li hanno creati gli Stati Uniti con i loro deficit negli scambi verso l'estero, è impossibile fermarli e non li temo», è stato il suo commento. Piuttosto, Buffett vede l'esigenza di «proteggere di più chi nelle nostre società viene colpito dal boom del commercio internazionale e perde il posto per questo».

Federico Fubini

Telefonia

Wind, più profitti e clienti nel trimestre



Wind chiude il primo trimestre con un utile in crescita a 39,6 milioni di euro (contro i 6,6 milioni dello stesso periodo dello scorso anno) e ricavi totali pari a 1.300 milioni di euro, in crescita del 4,4% (escluso l'impatto della controllata Tellas, deconsolidata da settembre 2007). Lo riferisce la società guidata da Luigi Gubitosi (foto).

200

Miliardi di dollari: la capitalizzazione di Berkshire Hathaway, la società di Buffett quotata a New York

76

Le società non quotate controllate da Berkshire, dalle assicurazioni ai dolci

La generosità del capitalismo

Buffett-Gates, la coppia di squali che dominerà il mercato degli aiuti umanitari

Warren Buffett, la seconda persona più ricca del mondo dopo Bill Gates, lascia a varie fondazioni benefiche con atto irrevocabile 44 miliardi di dollari da cedere gradualmente, attualmente concentrati nella Berkshire Hathaway Corporation. Terrà per sé quote via via decrescenti del suo impero finanziario in modo da conservare al proprio decesso solo il cinque per cento del patrimonio. La quota maggiore, 30 miliardi, va alla fondazione di Bill e Melinda Gates che già dispone di 29 miliardi di dollari destinati in particolare ad aiuti ai paesi poveri. La Fondazione Gates, così, diventa la maggiore del mondo, con 60 miliardi di dollari di patrimonio destinati a crescere se Buffett, che avrà un posto nel suo board, riuscirà a incrementare questo capitale, con la maestria con cui, sinora, è riuscito ad accumulare la sua fortuna. L'unione fra un industriale geniale, come Bill Gates, che ha deciso di dedicare le sue energie operative alla fondazione omonima, riservandosi in Microsoft solo la presidenza e un abilissimo finanziere come Warren Buf-

fett nella conduzione di una fondazione per aiuti umanitari che dispone di un capitale pari al cinque per cento del prodotto lordo italiano, crea una situazione senza precedenti nella politica degli aiuti ai paesi poveri. Questa fondazione è in grado di erogare tre miliardi di dollari annui, rivaleggerà su basi privatistiche con le varie organizzazioni delle Nazioni Unite e della Banca mondiale e con i governi dei paesi avanzati, e creerà sinergie con le altre istituzioni umanitarie. Warren Buffett sostiene che i figli dei ricchi non debbano disporre in modo automatico delle ricchezze create dai padri perché ciò li vizia. Ma ciascuno dei suoi quattro figli amministra una delle quattro fondazioni da lui create per diversificare le attività filantropiche e riceverà una quota dei 14 miliardi di dollari che il padre destina a fondazioni diverse da quella dei Gates. Così non ci saranno tasse di successione. E' inutile cercare in questo cocktail d'altruismo e utilitarismo, quale sia la parte prevalente. Lo spirito del capitalismo è un miscuglio di grandiosità e d'accortezza.

Gates e Buffett hanno offerto circa un milione di dollari per avviare un programma di insegnamento del bridge nelle scuole.

(vedi articolo sul bridge di USA TODAY – PAG.3)



**“ Ho un’idea!!
Facciamolo Presidente della FIGB!**

Posted 12/19/2005 9:50 PM

Billionaires bank on bridge to trump poker

By Martha T. Moore, USA TODAY

Poker may be all the rage with junior high school kids, but the two richest men in the country are betting a million dollars they have a better card game to offer young people: bridge.



Microsoft founder Bill Gates, left, and investor Warren Buffett play in a bridge tournament.

By Nati Harnik, AP

That's contract bridge, the four-player card game whose popularity peaked a half-century ago and is now played largely by senior citizens, country clubbers, Microsoft founder Bill Gates and investor Warren Buffett.

The two billionaires are passionate bridge players who compete in tournaments and online under the names "Chalengr" for Gates and "T-Bone" for Buffett. Now they want to fund a program to teach bridge in schools.

Pastimes of the 1950s are already being revived among kids: Poker is popular, and schools have turned to ballroom dancing to teach teamwork.

Now Gates and Buffett have hired Buffett's bridge partner, Sharon Osberg, to start a program to teach contract bridge in junior high schools. They've anted up \$1 million to fund it.

(Gates e Buffett hanno offerto circa un milione di dollari per avviare un programma di insegnamento del bridge nelle scuole).

"Bill Gates and I kind of cooked it up together," says Buffett, who thinks bridge would teach kids math skills, logical thinking and how to work with others. "We hope we could get a school program someplace, where the kids were taught the game and ... develop a lot of competition between schools."

In bridge, two pairs of partners take turns bidding how many tricks, or rounds of cards, they think they will win. Partners signal to each other what kind of cards they hold and which suit of cards they want to be "trump," or winner over all other suits.

Gates learned bridge from his parents but took it up seriously when he began playing with Buffett 10 years ago. "Bridge is a game where you can keep improving and feel great about it without ever hitting the limit of what can be done," he said in an e-mail.

The idea to teach bridge in school is modeled on inner-city programs teaching chess and dancing. Chess-in-the-Schools, a New York program started in 1986 by philanthropist Lewis Cullman, teaches chess in elementary and junior high schools. A 10-year-old program in the city teaches ballroom dancing, and a similar dance program began in Chicago this fall.

The billionaires' bridge program has yet to get a bid, says Osberg, a two-time world-champion bridge player and bank executive who has played bridge with Buffett for 15 years. The first school district she approached, San Francisco, said no deal.

Buffett was surprised. "You'd think that even if a proposal came in from Bill Gates that they didn't want to do, they'd follow through because they'd think, 'We'll sell him something else,' " he says.

Marley Kaplan, president of Chess-in-the-Schools, says she has pitched the idea of bridge to New York schools but found little enthusiasm among principals. "They said, 'We're not playing cards in class.' "

But at lunchtime, those budding Kasparovs are dealing Texas Hold 'Em anyway, she says. "In the cafeteria, the cards come right out."

Kids who are crazy about poker should love bridge, says Buffett, who spends nearly every evening playing online — 4,800 hands last year, he figures. "There's intellectual development involved and working as partners with people," he says. "If a lot of kids are exposed to bridge, a number of them are going to benefit in a very significant way."

Most bridge players have been out of school about as long as Buffett, 75. The average age of American Contract Bridge League members is 67. The league is also trying to appeal to kids: Last year, nearly 4,500 students learned the game in classes taught at schools by league members. In September, the league launched a website, www.bridgeiscool.com.

"The problem is, all the action takes place inside your head," Osberg says. "It doesn't translate well to television."

And unlike poker, there's no money involved. "We play only for glory," says Linda Granell, marketing director for the bridge league.

What bridge has over chess and poker is that it requires players to learn to work with someone else, Buffett says.

"You have to learn to understand your partner, to be tolerant, sympathetic, encouraging," he says. "Those are skills that are not bad to have in life."

If a program gets going, Buffett and Gates have promised to take on the winners of a school tournament.

"We'd go down and play the best team," Buffett says. "It would be fun for me and Bill to play the champions. And it might spur them on some."